

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### Banca dello Stato

**La presunta corruzione di Attilio Bignasca per ricevere crediti milionari (poco o nulla garantiti e rifiutati dalle altre banche) in modo da cambiare la sua posizione nella Commissione della gestione, di fargli sottoscrivere il rapporto di maggioranza, anziché quello del suo partito e di mettere a tacere il Mattino della domenica, sarebbe un fatto di natura privata, da difendere e proteggere con risposte "beffe"?  
Scherziamo onorevole Masoni?**

Il 20 febbraio 2004 ho presentato l'interrogazione 23.04 "Quo Vadis... Banca dello Stato?"

Chiedevo se corrisponde al vero che personaggi politici hanno ricevuto da parte della Banca dello Stato crediti di svariati milioni senza dover prestare le garanzie chieste ai clienti normali ... e forse più bisognosi.

Concludevo la mia interrogazione con la domanda se

*"non ritiene il Consiglio di Stato di intervenire energicamente quando persino quotidiani come il Giornale del Popolo scrivono apertamente di **sospetti di corruzione mai smentiti** riguardo alla conduzione della BSCT da parte dell'attuale dirigenza" (cioè la conduzione Bergonzoli-Barbuscia).*

Rispondendo il 13 luglio 2004 il Consiglio di Stato mi faceva la morale (che a me e all'opinione pubblica lascia il tempo che trova) scrivendo che

*"circa i **sospetti di corruzione mai smentiti** il Consiglio di Stato ritiene che se il deputato ha elementi oggettivi a sostegno di simili sospetti dovrebbe renderli noti".*

E così fu. Allora il 28 settembre 2004 nell'interrogazione n. 173.04 ho reso noto gli elementi oggettivi.

Ho consegnato al Consiglio di Stato una ricostruzione precisa e dettagliata dei sospetti di corruzione operata dalla Banca dello Stato verso Attilio e Giuliano Bignasca, dimostrando la relazione precisa tra soldi pagati e cambiamento totale delle posizioni politiche: dopo aver ricevuto i soldi Attilio Bignasca ha votato contro il rapporto di minoranza della Lega dei Ticinesi e ha sottoscritto il rapporto di maggioranza della commissione della gestione relativo alla nuova legge sulla BSCT! Subito dopo avere intascato il credito Attilio Bignasca si è dato da fare per smorzare le critiche dei deputati contro il progetto della nuova legge sulla banca e per fare passare, contrariamente alla sua precedente posizione, le vecchie proposte che tolgono trasparenza e controllo sull'amministrazione della banca (richiamo se del caso i verbali della Commissione della gestione).

Ho pure dimostrato la relazione tra soldi e improvviso silenzio del Mattino della Domenica.

Questa interrogazione ha suscitato un grandissimo interesse da parte della stampa.

Il Corriere del Ticino l'ha persino ripresa per intero, facendo sue le domande circa la corruzione di Attilio Bignasca da parte della Banca dello Stato.

Nessuno finora ha mai smentito una sola riga della mia interrogazione 173.04.

Il Consiglio di Stato, che nel luglio del 2004 mi diffidava di rendere noti gli elementi oggettivi della corruzione, cosa risponde?

Risponde che i sospetti di corruzione del capogruppo della Lega dei Ticinesi e membro della Commissione della gestione da parte della Banca dello Stato, di proprietà pubblica, è un affare di interesse privato!

È ciò che sta scritto sulla risoluzione n. 5418 del 7 dicembre 2004! **Scherziamo onorevole Masoni?**

Allora chiedo al Consiglio di Stato e all'onorevole Masoni:

1. Come mai la presunta corruzione di Attilio Bignasca a fini politici con i soldi della Banca pubblica è un affare privato visto, che è capogruppo in Gran Consiglio, Consigliere nazionale e ha cambiato posizione in commissione della gestione proprio sulla legge sulla BancaStato dopo l'incasso del credito, tradendo la posizione ufficiale del suo partito e sottoscrivendo il rapporto di maggioranza (vedi decisione del Gruppo della Lega dei Ticinesi)?
2. Come mai la presunta corruzione di Attilio Bignasca e di suo fratello a fini politici con i soldi della Banca dello Stato è un affare privato, visto che è servita anche a fare tacere il settimanale il Mattino della Domenica che è un giornale pubblico e politico?
3. È con queste credenziali che l'onorevole Masoni intende candidarsi al Consiglio Federale?
4. Non ritiene che la copertura della corruzione dei politici da parte dell'esecutivo possano ingenerare la sfiducia del cittadino verso lo Stato, che già non si fida tanto?
5. Non ritiene suo compito fare luce e denunciare l'accaduto senza ulteriore perdita di tempo?

LUCIANO POLI